



Milano, canoni Galleria Vittorio Emanuele II oltre 80 milioni, +58% in quattro anni

Descrizione

(Adnkronos) – La valorizzazione della Galleria Vittorio Emanuele II spinge le entrate correnti del Comune di Milano. Gli introiti dai canoni di concessione hanno superato gli 80 milioni di euro annui: la stima 2026 – pari a 83,5 milioni con proiezione verso quota 85 milioni. Un notevole incremento dagli anni precedenti, nel 2021 gli introiti si attestavano intorno ai 53 milioni. L’incremento ha superato i 30 milioni in quattro anni (+58%).

– Una valorizzazione così forte del patrimonio immobiliare – il risultato della strategia dell’amministrazione che si – affidata in piena trasparenza a bandi pubblici aperti al mercato di brand italiani e internazionali di eccellenza, pur rispettando il mix merceologico del comparto monumentale – ha commentato l’assessore al Bilancio, Demanio e Piano straordinario Casa, Emmanuel Conte. – Una strategia – continua l’assessore – che consente di generare risorse strutturali per il bilancio del comune senza aumentare la pressione fiscale, contribuendo alla sostenibilità della spesa corrente in un contesto di stagnazione delle entrate tributarie e aumento della domanda di servizi –.

L’aumento dei canoni registrato nel mandato coincide con l’incremento delle risorse destinate al welfare cittadino. – Milano cresce – afferma Conte – quando il mercato crea valore e il pubblico lo trasforma in coesione. La Galleria rappresenta questo equilibrio –. Il risultato ottenuto nel mandato deriva dall’attività del Demanio: in quattro anni sono stati firmati 40 contratti, conclusi 10 bandi e aperti due, tutte le 52 insegne della Galleria assegnate almeno fino al 2030. L’estensione dell’asta a rilanci all’intero complesso monumentale ha rafforzato la competitività delle gare e i valori concessori. Tra le aggiudicazioni record, l’ex spazio Swarovski assegnato nel 2024 a Tiffany & Co. a oltre 20.600 euro/mq annui.

La strategia di valorizzazione include l’utilizzo dei piani superiori e degli spazi sotterranei per nuove funzioni culturali e commerciali. Il modello integra attrattività internazionale, tutela delle insegne storiche e finalità pubblica, configurando il patrimonio immobiliare come leva stabile di finanza locale. – Non si tratta solo di una performance immobiliare. È il risultato di quattro anni di lavoro sistematico e di una scelta precisa: il patrimonio pubblico come leva strategica per finanziare servizi. Milano non sceglie tra attrattività e inclusione: le tiene insieme – conclude Conte.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 18, 2026

Autore

redazione

default watermark